

# i CÍMNO

## NEWS



**SPECIALE**  
**SONDAGGIO**  
**MA CHE**  
**RABBIA**  
**CHE MI FAI!**

**PAG. 6**  
**BOLOGNA,**  
**CITTÀ DEI PORTICI**

**★**  
**PAG. 10**  
**ULTIMATE FRISBEE**  
**CHE PASSIONE!**

# IN QUESTO NUMERO:

## I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine e dei bambini delle scuole del Comune di Bologna  
Anno 1, numero 2  
Maggio 2023  
Reg. Trib. Bologna n° 8593 del 15/11/2022

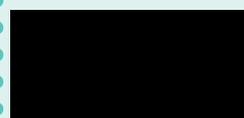
**Proprietà ed Editore:**  
Eventi s.c. a r.l.

**Direttrice Responsabile:**  
Janna Carioli

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Comune di Bologna  
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni e Salaborsa Ragazzi,  
Mirko Aldrovandi,  
Carla Carnevali,  
Annarita Ciaruffoli,  
Roberto Farnè,  
Giacomo Gelati,  
Paolo Martinelli,  
Giorgia Nardelli,  
Gabriella Pindozi,  
Giacomo Vincenzi

**Grafica e impaginazione:**  
Eventi s.c. a r.l.  
Tel. 0516340480  
eventi@eventibologna.com  
[www.eventilab.com](http://www.eventilab.com)  
Chiuso in redazione il 20 gennaio 2023  
Stampato in 10.000 copie  
SU CARTA RICICLATA FSC

Si ringrazia per il contributo:



**PAGINA 3**  
**SIETE PRONTI PER LA FINE DELLA SCUOLA?**

**PAGINA 4**  
**COS'È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

**PAGINA 5**  
**IL CUCCHIAIO MAGICO**

**PAGINA 6**  
**BOLOGNA, CITTÀ DEI PORTICI**

**PAGINA 7**  
**IL PORTICO PIÙ LUNGO AL MONDO**

**PAGINA 8-9**  
**MA CHE RABBIA CHE MI FA!**

**PAGINA 10**  
**ULTIMATE FRISBEE**

**PAGINA 11**  
**LO STATO SOCIALE**

**PAGINA 12**  
**VOCI DALLE SCUOLE**

**PAGINA 13**  
**LEGGERE CHE PASSIONE!**

**PAGINA 14**  
**SONO UN ESPLORATORE**

**PAGINA 15**  
**UN'ORCHESTRA DI INSETTI**

**PAGINA 16**  
**GIOCA CON L'ARTE**



4



8



11



15

**iCINNO NEWS**

Volete contattare la redazione de "I Cínno news" per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale? È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

[icinnonews@gmail.com](mailto:icinnonews@gmail.com)

Noi vi risponderemo.



# CIAO A TUTTE E TUTTI DAL SECONDO NUMERO DEL VOSTRO GIORNALINO, SIETE PRONTI PER LA FINE DELLA SCUOLA?

Insieme a Elena, che per il Comune si occupa di Cultura - Arte, Storia, Musica, Teatro e tanto altro ancora e dei bellissimi luoghi di cultura della nostra città come le Biblioteche, i Musei, i Teatri - vi propongo qualcosa per incuriosirvi e accompagnarvi in alcune delle pause che vi aspettano: **il Festival dei Portici** con concerti, spettacoli di danza e tante sorprese.

Festeggeremo un importantissimo riconoscimento fatto alla nostra città: pensate che **i nostri Portici sono diventati Patrimonio dell'Umanità**

**UNESCO!**

Tutti voi siete sicuramente passati sotto un portico. Avete presente quanto sono comodi quando piove? Siete mai stati in un'altra città e vi siete stupiti perché lì i Portici non ci sono? I Portici di Bologna sono beni comuni, luoghi in cui viviamo e condividiamo tempo e idee, relazioni e pensieri: un modello architettonico e sociale unico. Uno spazio pubblico e collettivo. I Portici di Bologna, assieme alle Due Torri, sono l'elemento più rappresentativo della nostra città!

Se ci pensate, i Portici sono un inesauribile scambio tra dentro e fuori, interno ed esterno, apertura e accoglienza: le caratteristiche distintive della comunità bolognese.

Durante il **Festival dei Portici**, i territori e le comunità che li abitano saranno il palcoscenico e la platea di una grande festa in città per tutte e tutti, grandi e piccoli.

■ **Dal 26 al 28 maggio**, l'anteprima del Festival si terrà nel tratto di portici di Via Manzoni, Via Galliera per estendersi fino a Piazza della Pioggia e al bellissimo Voltone del Baraccano.

■ **Dal 13 al 18 giugno** le iniziative avverranno in Piazza Maggiore, Piazza della Pace, al Quadriportico dei Servi e fino al Treno della Barca.

Ci vediamo lì!

Divertitevi, leggete e state in compagnia delle amiche e degli amici a cui volete bene.

**Daniele Ara  
e Elena Di Gioia**



## PORTICI di Bologna



# COS'È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**C'è chi dice che l'uomo ha trovato il modo di far pensare il computer come un essere umano. Ma sarà vero? Intanto chiariamo una cosa importante: *Intelligenza artificiale*, significa "Intelligenza creata dall'uomo."**

## SARÀ CAPITATO ANCHE A VOI

A casa vostra o da qualche amico potreste avere visto un piccolo computer che assomiglia a una cassa per la musica e aver sentito un adulto dire frasi come "Alexa, che giorno è oggi?" e sentire il piccolo computer rispondere "E' il 21 giugno, solstizio d'estate".

Oppure potreste avere usato il comando con il simbolo del microfono su Google per chiedere: "Qual è la carta Pokemon più rara del mondo?"

O ancora, in macchina potreste avere sentito il navigatore suggerire alla mamma che guidava: "Tra trecento metri, alla rotonda prendi la prima uscita a destra".

## ASSISTENTI VOCALI

Quelli che vi abbiamo elencato sono programmi chiamati **assistenti vocali**. Esistono da anni e permettono alle persone di dialogare con computer, telefoni, radio, per impartire loro dei comandi e farsi aiutare in tanti ambiti. Funzionano con un programma che consente di parlare con una macchina in maniera naturale, come se si trattasse proprio di un'altra persona.

## CHAT VUOL DIRE "CHACCHIERARE"

Attraverso l'elaborazione del linguaggio naturale, gli informatici sono riusciti a dare vita a programmi sempre più potenti. Il più potente finora a disposizione, viene chiamato **Chat GPT**.

**Chat significa "chiacchierare"**: con questo programma infatti possiamo chiacchierare di tutto col nostro computer e chiedere qualsiasi cosa. Le risposte che ci dà non sono copiate da quello che lui riesce a leggere su Internet, ma sono frutto di un allenamento (come se fosse andato a scuola!) che gli ha permesso di imparare a unire le parole fra di loro proprio come facciamo noi. Per questo diciamo che questo programma è un'intelligenza artificiale.

## COME LAVORA IL NOSTRO CERVELLO

Vi sarà capitato, di trovarvi davanti a un problema che non riuscite a risolvere, vero? Ci pensate e ripensate senza capirci nulla, poi, all'improvviso, è come se si accendesse una lampadina. E merito della vostra intelligenza che, fra le cose che avete letto, ascoltato, visto e studiato nel corso del tempo, ha messo insieme i pezzi per conto suo, per darvi la risposta che cercavate.

Allo stesso modo, l'intelligenza di questi programmi funziona in modo da creare parole, frasi e addirittura intere pagine nuove, partendo da tutto quello che ha imparato dai suoi programmatori umani, senza che abbia letto proprio quelle parole o quelle frasi ma usando nuovi programmi e nuovi modi di unirle assieme.



# IL CUCCHIAIO MAGICO

## SERVE

Un cucchiaio da minestra lucido e nuovo.

## COME SI FA

Tieni il cucchiaio a 30 cm dal tuo naso dalla parte interna (il lato che contiene la minestra!) e prova a specchiarti.

Vedrai che la tua immagine risulta capovolta!

## PERCHÉ SUCCEDE?

In uno specchio "normale" a superficie piana, il riflesso prodotto dai raggi di luce viaggiano in linea retta senza incrociarsi. Ma la superficie del cucchiaio che ti fa da specchio e la luce "rimbalza" come quando tiri una palla sul pavimento in modo inclinato (non torna verso di te). E così fanno anche i raggi luminosi che convergono in un punto focale e da lì arrivano invertiti al cucchiaio.



# INDOVINA CON LE MANI

## SERVONO

Una scatola da scarpe e alcuni oggetti familiari che trovi in casa (per esempio, tazza, pallina, sasso, bottone, ecc)

## COME SI FA

Ritaglia sui due lati due buchi abbastanza grandi per poterci infilare le mani.

Chiedi a un amico di infilare nella scatola un oggetto senza che tu lo veda.

Infila le mani nei buchi e cerca di indovinare di cosa si tratta.

## PERCHÉ SUCCEDE?

Lo sai perché si riesce a indovinare di cosa si tratta solo attraverso il **tatto**? Perché il tuo cervello memorizza gli oggetti ed è in grado di riconoscerli anche senza vederli solo toccandoli!



# UN FOGLIO... PARACADUTE

## SERVONO

Due fogli uguali.

## COME SI FA

Un foglio accartoccialo e l'altro lascialo steso. Tieni un foglio in ogni mano, tieni le braccia alzate e 3... 2... 1... via! Lascia cadere i 2 fogli: chi arriva per primo a terra?

Vedrai che arriva per primo quello appallottolato.

## PERCHÉ SUCCEDE?

Tutti gli oggetti cadono attratti dalla **forza di gravità**, ma due fogli uguali non arrivano a terra nello stesso momento perché hanno un impatto diverso con l'aria.

Il foglio disteso è più lento perché la sua forma offre più resistenza all'aria.

I paracadute sfruttano proprio questa proprietà dell'aria.



# BOLOGNA, CITTÀ DEI PORTICI



## COME SONO NATI

Sapete che Bologna è la città che ha più portici al mondo? Se li mettessimo in fila, si otterrebbero **62 chilometri che potremmo percorrere senza bagnarci la testa!** E pensare che prima dell'anno 1000 non esistevano e case e botteghe si affacciavano direttamente sulla strada! **Cominciò così.** Nel 1041, alcuni artigiani del centro storico, iniziarono a costruire larghe tettoie sopra i propri negozi per mettere al sicuro la merce e lavorare all'asciutto anche quando pioveva. L'idea sembrò così buona, che in poco tempo la copiarono in tantissimi. Alle tettoie vennero aggiunte delle colonne di legno per sostenerle e vennero costruiti anche i tettucci sopra le mercanzie, ricavando delle piccole stanze. Quando poi cominciarono ad arrivare tanti studenti all'Università di Bologna, molti bolognesi trovarono conveniente affittare loro quelle stanzette sospese nel vuoto. L'abitudine divenne così diffusa che nel 1288 un editto comunale rese obbligatorio costruire il portico davanti alla propria casa. Le regole erano chiare: il portico doveva essere più alto e più largo di **2 metri e 66 centimetri**, perché potesse passarci comodamente **un cavaliere a cavallo!**

## CURIOSITÀ

### IL PORTICO PIÙ LARGO

è quello di Santa Maria dei Servi (circa 10 metri).

### IL PORTICO PIÙ STRETTO

è in via Senzanome ed è solo di 90 cm.

### IL PORTICO PIÙ ALTO

è quello dell'Arcivescovado in via Altabella.

### IL PORTICO PIÙ LUNGO

è quello di San Luca (ben 3796 metri!).



## LE FILASTROCCHHE DEI BAMBINI

Vi diamo un piccolo assaggio delle filastrocche dei bambini di due scuole che hanno raccontato i Portici nel concorso "Una poesia per i Portici" della Bernstein School of Musical e che verranno cantate il 14 giugno dal Bologna Children's Choir in Piazza Maggiore. Le filastrocche integrali le trovate sulla pagina Facebook "I Cínno news"

### PORTICI

(Scuola primaria Albertazzi Classe 4°)

*... Sono il marchio di questa città  
sempre stata bella, sempre lo sarà  
ed in fondo questa è la faccenda  
i nostri portici sono una leggenda.*

### BOLOGNA

**E' UNA VECCHIA SIGNORA**  
(Scuola primaria Drusiani Classe IV B)

*60 Km di meraviglie al coperto  
Per far due passi anche col tempo incerto  
Con il sole o troppa calura  
La loro ombra sollievo ti assicura...*

## IL PALAZZO DEL PODESTÀ

Il palazzo del Podestà, che si affaccia su Piazza Maggiore, è uno dei più antichi della città.

Era molto frequentato per due motivi.

Il primo era che sotto i suoi portici e sui suoi gradini, c'erano le bancarelle del **mercato**.

Il secondo motivo, (meno allegro), era che i **condannati a morte venivano impiccati**, appendendoli al balcone del palazzo.

Per evitare che quando pioveva, i cadaveri sgocciolassero sui i banchi del mercato, a un certo punto, furono fissate delle forche sotto al portico, così i perdigiorno potevano assistere alle impiccagioni, restando all'asciutto!

E se qualcuno si perdeva l'orrido "spettacolo", bastava che guardasse il balcone che si affacciava sulla piazza: **Lazzarina, moglie del boia**, ogni volta che il marito impiccava qualcuno, **aggiungeva un vaso di fiori!**

# IL PORTICO PIÙ LUNGO AL MONDO

A Bologna abbiamo un record: il portico più lungo al mondo: ben 3796 metri!

È quello che conduce da Porta Saragozza fino in cima al Colle della Guardia dove c'è il **Santuario della Madonna di San Luca**.

La storia di questo santuario è un intreccio fra storie vere e leggende e non sempre si riesce a distinguerle fra di loro.

## VERITÀ E LEGGENDA

La storia vera dice che già nel 1100 sul cucuzzolo del colle c'era una piccola cappella dove tre donne molto pie: Azzolina, Beatrice e Angelica andavano a pregare davanti all'immagine della Madonna.

Ma chi aveva dipinto il quadro? Da dove arrivava? E qui entriamo nella leggenda.

La tradizione dice che sia stato proprio San Luca evangelista a dipingere quella immagine sacra. Ma il Santo era morto mille anni prima!

Si dice che quel quadro dall'aria orientale sia stato portato a Bologna da un pellegrino che veniva dalla lontana Costantinopoli ma anche questo fatto è avvolto nel mistero. Per i fedeli che salgono al Santuario, non è poi così importante sapere come andarono davvero le cose, perché il sentimento profondo che li guida è il bisogno della preghiera.

## COSTRUIAMO IL NOSTRO PORTICO

Nei secoli, la devozione per la Madonna di San Luca aumentò a tal punto che i bolognesi decisero di darsi da fare e raccogliere i soldi sufficienti per costruire un portico che collegasse la città con il Santuario (che nel frattempo era stato ingrandito e abbellito di opere d'arte). Organizzarono feste, lotterie, tornei, raccolsero offerte... e ogni volta che avevano un po' di denaro, costruivano qualche nuova arcata. Ci misero 50 anni a edificarne 666, ma finalmente, nel 1721, l'opera era compiuta.

## COSA SUCCESSE DOPO

Di avventure il portico di San Luca ne ha vissute tante. Per alcuni anni funzionò anche una funivia che accompagnava i più pigri (e chi aveva difficoltà a camminare), fin sulla cima. Oggi la funivia non c'è più, ma chi non vuole salire a piedi, può prendere il trenino che parte da Piazza Maggiore e arriva al Santuario.

Però è così bello fare la passeggiata a piedi che è peccato rinunciare... e ancora più bello è scendere di corsa!

## QUANDO LA MADONNA SCENDE... PIOVE

Ogni anno, nel mese di maggio, è tradizione che l'immagine della Madonna venga portata in processione, dal Colle della Guardia fino alla chiesa di San Pietro, che si trova al centro della città. I nostri nonni dicono che è tradizione che in quei giorni piova sempre. Chissà se è vero o è una leggenda?



# MA CHE RABBIA

**La parola "rabbia" fa venire in mente un cane ringhioso, dal quale si viene assaliti.**

I ragazzi della V A della scuola primaria Viscardi (via Bartolini, 2) che ci hanno accolto con la loro insegnante **Gabriella Pindozi**, ci hanno raccontato che succede anche a loro.

Ma che, per fortuna hanno delle strategie per farsela passare!

FOTO DI ALESSANDRO RUGGERI



## COS'E' CHE MI FA ARRABBIARE

**Marco** lo

racconta con una punta di pudore: "Il mio punto debole è la

gelosia", confessa. "Tutti i venerdì mia mamma mi porta a casa da scuola con mio cugino Simone, ma visto che io a un certo punto mi devo preparare per andare a calcio, lui si mette a giocare con mia

sorella, e questo mi fa arrabbiare tantissimo!"

Già, ci sono certe arrabbiate che non si riescono a superare. **Andrea**, quando ci ripensa, si arrabbia ancora: "Ero a una partita di tennis, sapevo che potevo battere il mio avversario. Ma non sono riuscito a dare il meglio, ho perso e mi sono tanto arrabbiato con me stesso". La sfuriata di **Tiziano** ancora la ricordano, in classe, all'ultima festa di Carnevale. "Avevo portato il microfono, ma qualcuno l'ha lanciato e per un pelo non si è rotto. Adesso ridiamo, ma che scenata!"

## COSA TI FA FARE LA RABBIA?

È difficile controllare la rabbia, e anche i bambini lo sanno bene. **Emanuele** ci racconta che qualche



## IL POTERE DELLE PRESE IN GIRO

Gli scherzi, gli sberleffi, le offese: ecco cos'è che fa infuriare i bambini più di ogni cosa.

**Sara** non ha dubbi: "Essere presi in giro dispiace a tutti", e anche **Arianna** confessa che si arrabbia tanto in questi casi, anche se cerca di lasciar perdere. **Daniele** cerca di non sentire gli insulti, "Ma c'è una cosa che mi fa veramente innervosire, ed è quando dicono che sono terrone". Gli sfottò fanno male anche quando prendono di mira gli altri, come è successo a **Gabriele**: "L'anno scorso dei miei amici hanno cominciato a prendere in giro un bambino che conosco. Mi sono arrabbiato, l'ho difeso, e per una settimana non ho giocato con loro. È stata dura per me, ma si erano comportati davvero male". Ecco quella che si dice un'arrabbiatura a fin di bene. Dopotutto, come dice **Linda**, anche le prese in giro sono di diverso tipo: "Se lo fa un'amica ci si può ridere su, se qualcuno ti insulta o se ti accusano è diverso".



# RABBIA CHE MI FA!



tempo fa ha fatto quasi a botte, per colpa di una palla rimbalzina. "L'avevo vinta durante una partita a Risiko, a casa di un mio amico, ma il giorno dopo, quando l'ho portata con me per giocare, lui la rivoleva. Non sono riuscito a

trattenermi!"

**Federico** invece era a una partita di basket: "era un ragazzino che giocava sporco, e alla fine è riuscito a togliermi la palla, stavo per picchiarlo".

**Dario**, poverino, ha invece subito la rabbia di qualcun altro, in piscina: "C'era questo bambino di 8 anni, stavo per superarlo e mi ha tirato un pugno!"

Eh, sì, la rabbia è pericolosa, riflette **Maya**: "per questo a me fa sempre un po' paura vedere le persone infuriate".



## COI FRATELLI SI LITIGA SPESSO!

Spesso sono proprio i fratelli a "far saltare i nervi" più di frequente. **Agata, Davide, Andrea, Marco, Jannath**, ognuno ha un episodio da raccontare, tra oggetti che volano, urla e spintoni. "Una volta mi sono stancato dei suoi scherzi e ho picchiato mio fratello, ma alla fine i miei mi hanno messo in punizione. Ero più arrabbiato e triste di prima!", ammette **Davide**. **Linda** si sfoga: "Mio fratello mi provoca, mia sorella dice di lasciarlo perdere, ma non riesco a ignorarlo, è più forte di me".

A volte, però, anche gli adulti riescono a far perdere la pazienza. "A una partita di basket", racconta **Darko**, "i genitori della squadra avversaria facevano rumore di proposito quando dovevamo tirare la palla!"

## COME SI FA A FARSELA PASSARE

Ognuno ha le sue strategie. Per **Andra** niente pugni, si ricorre alla mamma: "Quando la mia sorellina di due anni esagera e mi morde le dita vado dritta da lei. **Gwen**, quando sua sorella lancia gli oggetti, fa lo

stesso. C'è chi cerca di ragionare prima che l'emozione prenda il sopravvento, come **Camelia**, chi si butta nella musica, come **Rhaiden** e chi si sfoga con il tablet come **Sofia**.



**Fedrick** ha una tecnica tutta sua: si mette a letto finché non sbollisce, mentre **Federico** non si arrabbia quasi mai: "Se succede qualcosa dico: "scialla", spiega serafico. **Tiziano**, invece, tira fuori un detto brindisino, (la città di origine della sua famiglia): "Se sto per discutere con qualcuno dico 'sett' a' tel!', che significa 'hai ragione tu', e me ne vado".



## LA RABBIA PUO' ESSERE ANCHE UTILE?

Per **Alice**, sì, ma dipende: "Certe volte ti aiuta a esprimere quello che pensi: se sei arrabbiato, tiri fuori tutto". **Agata** ha dei dubbi: "Se tieni dentro tutto continua a fare male, ma a volte la rabbia ti rovina le giornate". "Un lato positivo c'è", spiega **Sara** saggiamente: "la rabbia a volte ti dà il coraggio di opposti alle ingiustizie, a non farti sottomettere". Ma forse la sintesi perfetta la fa **Andrea**, che divide il sentimento in due: "C'è quella positiva e quella negativa, con la negativa stai male, la positiva ti spinge a fare qualcosa di utile".

## SONDAGGIO

- Cosa ti fa arrabbiare di più?

---

- Cosa fai quando ti arrabbi?

---

- Come cerchi di calmarti?

---

- Di solito ne parli con qualcuno?

---

Se volete dire anche voi come la pensate, scrivete a [icinnonews@gmail.com](mailto:icinnonews@gmail.com)

# ULTIMATE FRISBEE CHE PASSIONE!



**SAPETE COS'È IL FRISBEE, VERO? È QUEL DISCO DI PLASTICA CHE SEMBRA UN PIATTO ROVESCIATO COL QUALE SI GIOCA ALL'APERTO, LANCIANDOSELO DA LONTANO. DA DIVERSI ANNI, È DIVENTATO UN VERO SPORT DI SQUADRA IN CUI NOI BOLOGNESI SIAMO DIVENTATI MOLTO BRAVI A LIVELLO EUROPEO.**

**CE LO RACCONTA GAIA 'POPPY' PANCOTTI, UNA DELLE CAPITANE DEL BOLOGNA FLYING DISC E UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI GIOCATRICI ITALIANE.**

## QUANDO HAI COMINCIATO A GIOCARE A FRISBEE?

*“Ho iniziato nel 2015 dopo aver conosciuto Davide Morri, un allenatore che promuoveva il frisbee nelle scuole. Io venivo dalla ginnastica artistica, che è uno sport individuale, e volevo misurarmi con uno sport di squadra e il Frisbee, appunto, si gioca in squadra”.*

## E COM'È ANDATA?

*“All'inizio ero scarsa, ma il frisbee mi piaceva così tanto che ho iniziato ad allenarmi con impegno e nel giro di un anno sono arrivata in Nazionale, con la quale ho vinto 3 medaglie d'oro agli Europei”.*

## È UNO SPORT ALLA PORTATA DI TUTTI?

*“All'inizio mi prendevano in giro. Alcuni pensano che sia lo*

*sport di chi va al parco e lancia il frisbee al cane, ma non è così. È uno sport tecnico, che all'inizio può anche sembrare difficile, ma con un po' di allenamento lo possono fare tutti. Chi viene dal basket è avvantaggiato perché alcuni movimenti sono simili, soprattutto per la difesa”.*

## TI VEDREMO ALLE OLIMPIADI 2024?

*“Per il frisbee è ancora presto. Da qualche anno si sta parlando di farlo diventare sport olimpico: chissà, forse nel 2028”.*

## IL FRISBEE SI GIOCA NELLE SCUOLE?

*“Certo. Stiamo lavorando nelle scuole per avvicinare ragazze e ragazzi a questo sport. E posso dire che con un po' di impegno si può arrivare molto in alto in breve tempo, anche in Nazionale”.*

## COME SI GIOCA

Nell'**Ultimate frisbee** ogni squadra (di 7 giocatori) cerca di segnare punti lanciando il disco nell'area di meta avversaria. Quando un giocatore acchiappa il frisbee non può muoversi e può solo rilanciarlo entro 10 secondi, facendo perno sul proprio piede.

Il Frisbee è uno sport leale: non esiste l'arbitro.

Ogni atleta si impegna a rispettare le regole e se avviene un fallo, ci si ferma, rimanendo nella stessa posizione, fino a che il problema non viene risolto con l'accordo di tutti.

## BOLOGNA È UNA DELLE CAPITALI EUROPEE DELL'ULTIMATE FRISBEE.

Nell'ultimo decennio è sempre sul podio. 'Poppy' ha vinto 5 campionati italiani e 3 titoli europei e un quinto posto ai Mondiali nel 2019, risultato storico per squadre femminili.



# LO STATO SOCIALE

**“Una vita in vacanza, una vecchia che balla”.**

È questo il ritornello con cui la band bolognese **Lo Stato Sociale** si è fatta conoscere al grande pubblico nel 2018 partecipando a Sanremo. Fino a quel momento erano un gruppo di amici che pochi anni prima aveva iniziato a fare la radio assieme e si era fatto strada a suon di concerti. Quell'anno la canzone diventò un tormentone radiofonico.

**PERCHÉ AVETE CHIAMATO IL VOSTRO GRUPPO “LO STATO SOCIALE?”**

*Abbiamo pensato a Lo Stato Sociale perché è una cosa di tutti e che cerca di non lasciare indietro nessuno. La band si è formata, per gioco, nel 2009”.*

**QUAL È IL VOSTRO PRIMO RICORDO MUSICALE?**

*La nonna materna di ‘Bebo’ era una signora del sud che quando cucinava cantava sempre e cucinava molto spesso. E poi la radio accesa che suo papà usava per ascoltare il calcio.*

**IL VOSTRO GENERE SI DEFINISCE “INDIE”. COSA SIGNIFICA?**

*È una parola che deriva dalla parola inglese “indipendente”. Indica un modo di fare e vivere la musica fuori dalle mode e da quello che piace a tutti, senza pensare a come diventare famosi ma solo a divertirsi con gli amici.*

**COME SCRIVETE LE CANZONI?**

*Le scriviamo tutti e cinque, alle volte mandandoci le email, alle volte in studio a Bologna, alle volte, senza neanche accorgercene, mentre siamo al bar in compagnia.*

**QUAL È IL VOSTRO RICORDO PIÙ BELLO ASSIEME?**

*Per fortuna ce ne sono tantissimi. Non ne abbiamo uno in particolare ed è una bella fortuna!*

**VOI NON AVETE LA BATTERIA, MA CHE COS'È QUELLO STRUMENTO CHE COI BOTTONI COLORATI?**

*Si chiama “drum machine” ed è uno strumento che serve a comporre i ritmi delle canzoni usando dei suoni di batteria o suoni che gli somigliano.*

**I COMPONENTI DELLA BAND “LO STATO SOCIALE” SONO:**

Lodovico ‘Lodo’ Guenzi  
(voce, chitarra e pianoforte)

Alberto ‘Albi’ Cazzola (basso e voce)

Alberto ‘Bebo’ Guidetti (drum machine e voce)

Francesco ‘Checco’ Draicchio (sintetizzatore e voce)

Enrico ‘Carota’ Roberto (pianoforte, sintetizzatore e voce)

*Dal 2010 a oggi hanno inciso 3 album e 2 raccolte e a maggio 2023 uscirà un nuovo album, che porteranno in giro in Europa*



Ragazzi delle scuole, mandate le vostre esperienze alla nostra redazione: [icinnonews@gmail.com](mailto:icinnonews@gmail.com)

## SONO TANTI I BAMBINI CHE SCRIVONO A "I CINNO NEWS" PER RACCONTARE QUELLO CHE FANNO A SCUOLA. IN QUESTO NUMERO DIAMO VOCE AD ALCUNI DI LORO

### PEDIBUS ALLA SCUOLA CHIOSTRI

Alla **Scuole Elementari Chiostri** (Via Bellettini) parecchi bambini arrivano a scuola a piedi, in gruppo accompagnati da alcuni genitori. Indossano i classici giubbotti gialli per farsi vedere anche da lontano. Ecco cosa ne pensano di questa avventura quotidiana: "Per me il Pedibus - scrive **Sepanta** - è come un treno, un autobus che accompagna i bambini a scuola.

E' anche essere amici, parlare e giocare!"

**Daniel** dice: "Per me la cosa più divertente è vedere chi c'è alla prossima fermata". **Luca e Simone** sono più che convinti: "Il Pedibus non inquina. È tranquillo e vai a scuola con i tuoi amici.

**Avesta** aggiunge "Per me è divertente soprattutto quando vengono i vigili!"



Sepanta Farzad chiostri 27/8 2013

# AH! AH!

**Edoardo** ha 10 anni e frequenta la quinta nella **Scuola elementare Cesana** via A. Guardassoni. La sua passione è disegnare fumetti e inventare vignette. Ce ne ha mandata una molto spiritosa, con un bel gioco di parole. Grazie Edoardo!



### RICETTA CINESE DI CAPODANNO

Ricetta dei Jiaozi (ravioli cinesi tipici del Capodanno) che ci ha mandato il **Kinder House/College** (via Cino da Pistoia 7)

Per ottenere circa 20 pezzi, questa è la quantità degli ingredienti:

#### Per la pasta:

gr. 250 di farina '00 /gr.120 di acqua/ un pizzico di sale

#### Per il ripieno:

gr. 300 di carne di maiale macinata/gr. 120 di cavolo cappuccio/ 1 cipollotto/2 cucchiaini di salsa di soia/pepe nero/un pizzico di sale

#### Come si fa:

Abbiamo mescolato farina, sale e aggiunto l'acqua poco alla volta. Abbiamo lasciato riposare la pasta per 30 minuti, avvolta nella pellicola trasparente.

Nel frattempo, abbiamo affettato finemente il cavolo e il cipollotto, mischiandoli alla carne macinata. Abbiamo aggiunto il pepe, il sale, la salsa di soia.

Abbiamo tirato la pasta e ricavato dei cerchietti e messo in ognuno un po' di ripieno. Poi li abbiamo chiusi, facendo tante piccole pieghe.

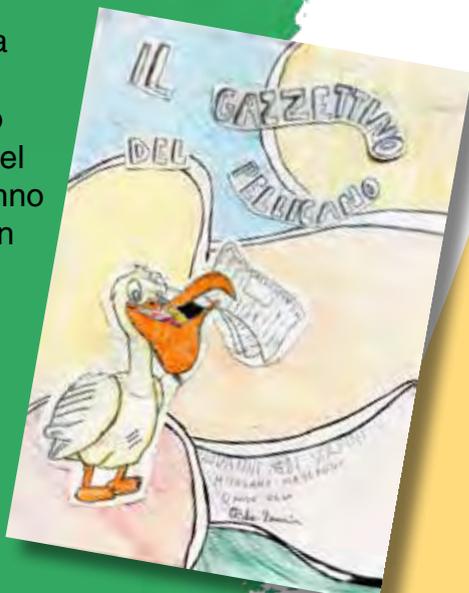
La loro forma, che ricorda quella di un'antica moneta, è considerata un simbolo di buona fortuna.

Abbiamo cotto le nostre prelibatezze in acqua per circa 12 minuti ... e buon appetito!

### GIORNALISTI IN ERBA

**Davide, Giovanni e Morgana** della scuola

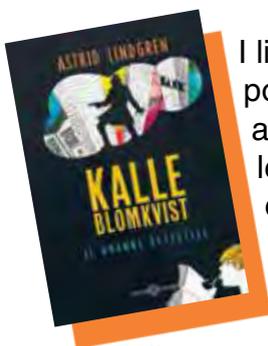
"**Il Pellicano**" (via Sante Vincenzi 36/4) ci mandano qualche pagina del giornalino che fanno in classe. Come in ogni giornale che si rispetti hanno tante rubriche: Una turistica sui portici e si sono inventati perfino l'oroscopo!



# LEGGERE CHE PASSIONE!

Nei libri per ragazze e ragazzi ozio e avventura spesso camminano vicini. Se Alice fosse stata impegnata in qualcosa di interessante non avrebbe seguito il Bianconiglio, se Tom Sawyer non si fosse terribilmente annoiato a dipingere lo steccato o a imparare versetti alla scuola della chiesa non sarebbe mai partito per l'isola di Jackson, non sarebbe uscito di notte per andare al cimitero e mai avrebbe assistito a un crimine.

**L'AVVENTURA È SEMPRE PRONTA AD ANDARE INCONTRO ALLA CURIOSITÀ O A UN DESIDERIO DETTATO DALLA NOIA.**



I libri sono pieni di avventure e se in un pomeriggio d'estate si è pigri, oziosi, assennati, si può sempre partire aprendo le pagine di un libro. Si può entrare in un classico come **"KALLE BLOMKVIST IL GRANDE DETECTIVE"** di Astrid Lindgren, edito da Salani e desiderare insieme al protagonista che qualche avvenimento delittuoso avvenga nella cittadina svedese per distrarsi dallo scontro infinito fra la banda della Rosa Bianca e quella della Rosa Rossa, finché non giunge uno zio losco che tiene una pistola sotto il cuscino.

Un consiglio è quello di seguire Ben e i suoi amici, nel fumetto **"ERA IL NOSTRO PATTO"** di Ryan Andrews (Il Castoro) nella notte dell'equinozio d'autunno e pedalare con loro per seguire le lanterne liberate sul fiume e vedere se davvero si trasformeranno in stelle: perché le avventure vere arrivano così, solo se si vuole verificare l'incredibile.

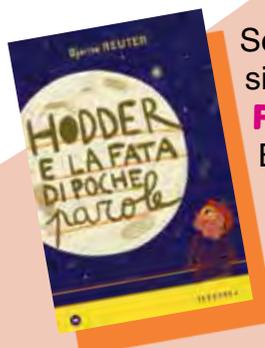


Se si preferisce si può scegliere un'avventura urbana, quella di **"RICO, OSCAR E IL LADRO OMBRA"** di Andreas Steinhöfel (edito da Beisler): due amici, uno lento e coraggioso, uno intelligentissimo e pauroso si mettono sulle tracce di un ladro di bambini che terrorizza la città di Berlino.



Si può essere incuriositi dalle vicende di Jack **"AMO QUEL CANE ODIO QUEL GATTO"** di Sharon Creech edito da Mondadori. Jack frequenta, suo malgrado, un corso di poesia e pensa che i versi non siano cose da ragazzi, ma poi scrive, incontra un grande poeta e la poesia diventa la sua avventura.

È possibile anche incontrare **"MISS DICEMBRE E IL CLAN DI LUNA"**, di Antonia Murgu, edito da Bompiani, che si trova, in una casa tetra, piena di torrette e corridoi cupi, a occuparsi di un bambino fatto di fumo e di un mistero che sembra inestricabile.

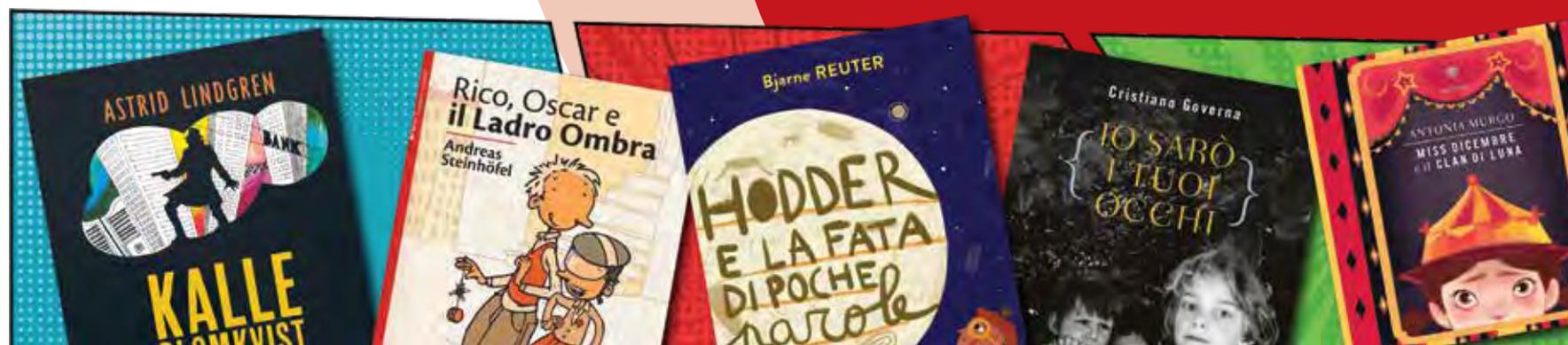


Se amate le avventure notturne, sicuramente vi piacerà **"HODDER E LA FATA DI POCHE PAROLE"**, di Reuter Bjarne, edito da Iperborea. Qui Hodder, che fatica a trovare un compagno di banco ed è sempre l'ultimo ad essere scelto, scopre di essere il prescelto, colui che dovrà salvare il mondo.

E se l'avventura volete viverla proprio a Bologna, potete leggere **"IO SARÒ I TUOI OCCHI"** di Cristiano Governa edito da Bompiani. È estate a Bologna, la scuola è finita e Chiara scompare. I suoi tre amici indagano, nelle notti, scorrazzando in bicicletta per la città e tenendo d'occhio una cartoleria che sembra celare qualcosa di inquietante e spaventoso.



E se terminati questi volete leggerne ancora, in **Biblioteca Salaborsa Ragazzi e nelle altre biblioteche di Bologna troverete, per tutta l'estate, le bibliotecarie e i bibliotecari pronti a suggerirvene altri.**



# SONO UN ESPLORATORE

COME TRASFORMARE UNA PASSEGGIATA NEL VERDE IN UNA GRANDE AVVENTURA? INTANTO, ATTEZZANDOSI COME UN VERO ESPLORATORE. I GRANDI CHE VI ACCOMPAGNANO AVRANNO SICURAMENTE TUTTE LE COSE UTILI CHE SERVONO, MA IL VOSTRO ZAINETTO PERSONALE È IL VOSTRO ALLEATO, LA VOSTRA "CASA PORTATILE" CHE POTETE ATTEZZARE DA SOLI.

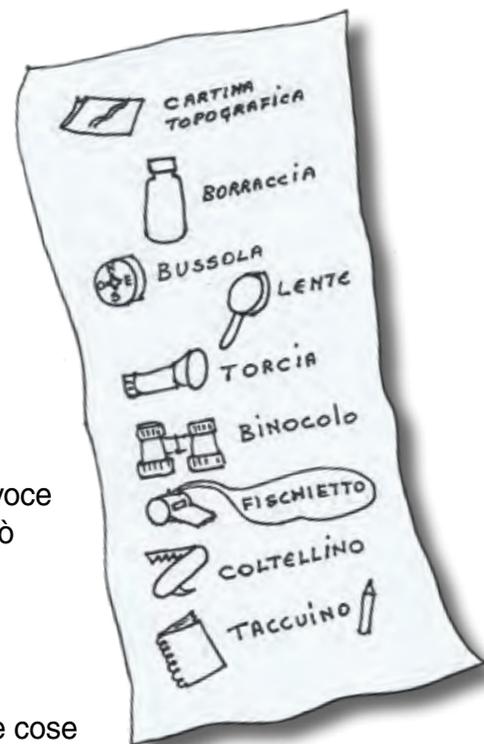


## ACQUA E PICCOLI CONFORTI

La **borraccia piena d'acqua** è la cosa più importante, ma non dimenticate di portare anche piccole riserve di cibo energetico: frutta secca (mandorle, noccioline/ cioccolato). In un momento di fatica, vi aiuteranno a recuperare le forze.

## ATTEZZATURE DA ESPLORATORE

Meglio avere sempre con sé una **cartina topografica** del luogo in cui si va a fare la gita. Ok, con il cellulare ci si orienta... ma se non c'è campo? Indispensabile avere una **torcia**. Se troviamo una grotta da esplorare? E se il tramonto arriva prima del previsto? La torcia frontale è più divertente, ma va bene anche una "normale". Se in casa avete un **binocolo**, portatelo e lo stesso vale per una **lente**. Con quella potrete osservare da vicino fiori, impronte e piccoli insetti. Un **fischietto**. Vi sembrerà strano, ma può rivelarsi uno strumento utilissimo. Se per caso vi allontanate un po' e perdetevi l'orientamento... soffiategli dentro! Il fischio arriva più lontano della voce e sarete "recuperati" in un attimo! Un **fazzoletto grande di stoffa** che piegato in modi diversi può diventare tutto: contenitore per le fragole, fasciatura, bandana... Utile anche avere un **coltellino multiuso** (che va usato solamente **con un adulto vicino**).



## RACCONTATE

Oltre alle foto che sicuramente farete, portate con voi un taccuino con una matita, per scrivere le cose belle che vedrete e che farete e per fare piccoli disegni delle cose che vi colpiscono.

## E NON DIMENTICATE

In una tasca dello zainetto mettete **fazzoletti di carta** e... ehm... qualche strappo di **carta igienica** (non si sa mai!). Indispensabile un **sacchetto per i nostri rifiuti** che ci riporteremo rigorosamente a casa. Non si lascia mai nulla nel bosco.

## RISPETTATE IL BOSCO

Sicuramente è inutile sottolinearlo perché voi siete ragazzi in gamba, ma se qualcuno se ne fosse dimenticato, vi ricordiamo qui qualche regola di base:

- Non raccogliete fiori o piante
- Non mangiate frutti o bacche che non conoscete
- Non spezzate rami e non incidete le cortecce degli alberi
- Camminate lungo i sentieri
- Non accendete fuochi
- Non lasciate rifiuti.

In sostanza... lasciate il bosco come lo trovate.

Buona escursione!

*E al ritorno, raccontate le vostre esplorazioni a "I Cínno news"*



# UN'ORCHESTRA DI INSETTI

*Durante i mesi estivi vi capiterà di ascoltare il frinire delle cicale e il cri-cri dei grilli.*

*Ma come fanno a suonare?*

*Gli insetti usano come strumenti alcune parti del loro corpo. Le sfregano le une contro le altre e così facendo producono i suoni. Possono usare le antenne, le mascelle e le mandibole della bocca, ma anche il torace o l'addome, le zampe, le ali e le "tegmine". (Le tegmine sono delle "ali" dure che non servono per volare, ma formano uno scudo per proteggere le ali vere quando l'insetto non è in volo.)*

## I PIÙ BRAVI A SUONARE

Grilli e cavallette sono i più bravi a suonare.

I grilli, abili musicisti, hanno i dentelli su entrambe le tegmine, così quando le sfregano l'una sull'altra, producono un suono doppio.

L'ultimo paio di zampe delle cavallette è ricoperto da minuscole creste dure e per produrre il loro suono, sfregano le zampe contro le tegmine.

## LE CICALI SUONANO IL TAMBURO

Le cicale suonano uno strumento simile al tamburo. In mezzo al petto, la cicala possiede una membrana circolare a forma di scodella. Al centro della membrana c'è un muscolo che quando si contrae la deforma producendo un sonoro schiocco. Quando il muscolo si rilassa la membrana riprende la sua forma originale. Pensate che la cicala riesce a contrarre questo muscolo fino a 480 volte al secondo!

## LE FALENE SUONANO IL CLARINETTO

Le falene "sfinge testa di morto" sono farfalle notturne. Per nutrirsi del nettare dei fiori utilizzano la "spirotromba": una specie di proboscide che funziona come una cannuccia. Quando

la falena inspira attraverso la spirotromba,

l'aria fa vibrare una linguetta rigida che si trova nella sua gola producendo un suono grave e potente. Al contrario, quando l'aria viene soffiata fuori si ode un suono debole e acuto.

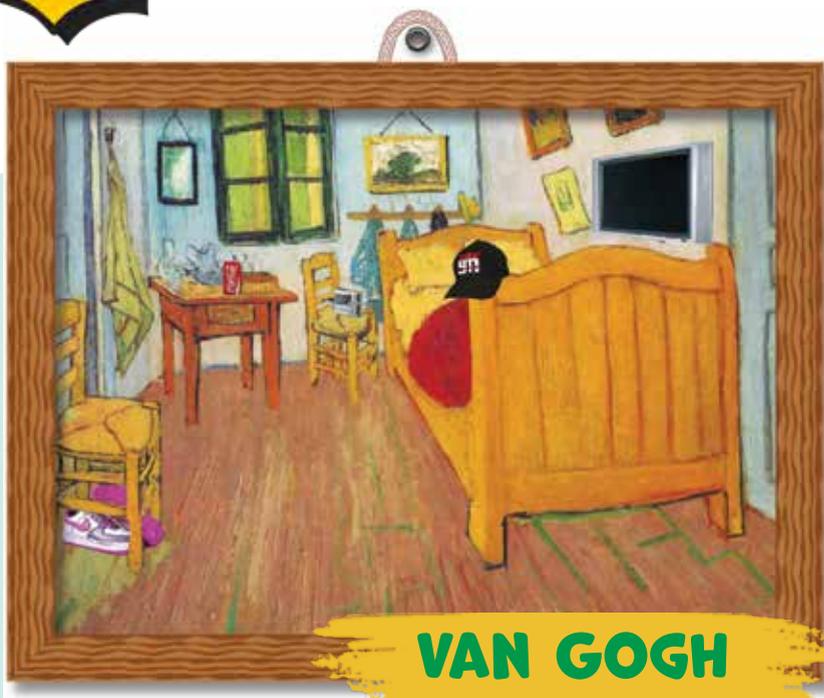


## FATE COME LA CAVALLETTA

Per capire come fanno le cavallette a produrre i suoni fate voi questo esperimento. Prendete un pettine di quelli piatti con i denti tutti alti uguali. Con una mano tenete il pettine sul dorso, lasciando i denti liberi di muoversi. Unite il pollice e l'indice dell'altra mano lasciando un po' di spazio tra le unghie e fatele scorrere avanti e indietro sui denti del pettine. Il pettine è l'equivalente della zampa della cavalletta mentre le vostre unghie hanno preso il posto delle tegmine e sentirete che il tutto suona!



# GIOCA CON L'ARTE



**VAN GOGH**

Nella "camera di Arles" dipinta da Van Gogh nel 1888 ci sono 5 oggetti che non possono appartenere al pittore, visto che all'epoca non esistevano ancora. Li sai trovare?

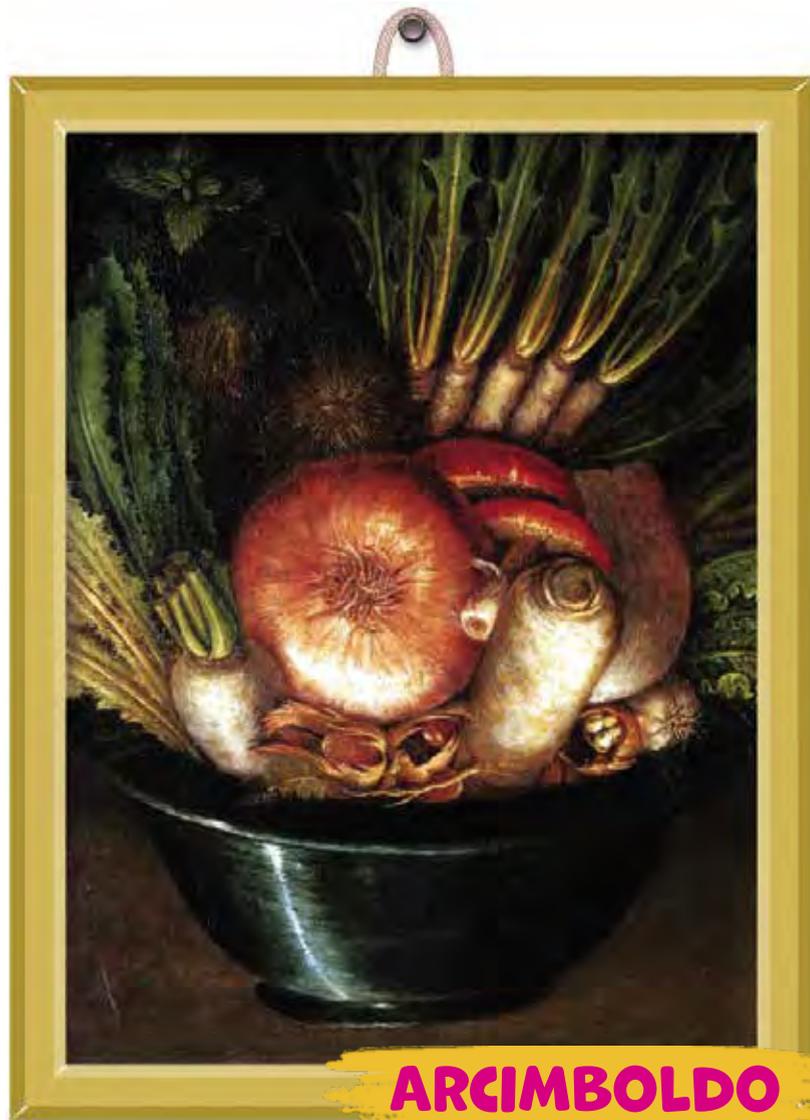


**KEITH HARING**



**KEITH HARING - SOLUZIONE:**

- 1) colore dell'astronave ruotato
- 2) nel televisore: il numero 5 al posto del 4
- 3) il bambino rosso in basso a sinistra è ruotato
- 4) la lampadina è spenta
- 5) il cane al centro è giallo



**ARCIMBOLDO**

Se guardi questo quadro ti sembrerà una ciotola piena di verdure, come tante. Ma se capovolgi il giornale, scoprirai che rappresenta... un viso!

Infatti il titolo del quadro è "L'ortolano".

Arcimboldo, un pittore del 1500, si divertiva a fare ritratti alle persone usando frutta, fiori e vegetali.

Sai riconoscere alcuni elementi che compongono il viso?

Keith Haring era un artista americano, popolarissimo per i suoi disegni, che sembrano quasi dei fumetti dai colori accesi delimitati da un bordo nero.

Fra questi suoi due disegni ci sono 5 differenze.

Le sai trovare?

**ARCIMBOLDO - SOLUZIONE:**

- 1) il naso è una rapa bianca
- 2) le guance sono due cipolle
- 3) la bocca è fatta con due funghi
- 4) gli occhi sono due noci
- 5) il cappello è la ciotola

**VAN GOGH - SOLUZIONE:**

- Scarpe - lattina - radio - sveglia  
televisore al plasma  
cappellino con la visiera